

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Finanziamento BEI a sostegno dell'economia circolare e dell'efficienza energetica

Nel mese di marzo 2026 Iren ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un accordo di finanziamento da 225 milioni di euro, a sostegno del programma di investimenti per il periodo 2025-2028. L'operazione mira a sostenere una serie di interventi finalizzati a promuovere l'economia circolare e l'efficienza energetica attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti e l'implementazione di misure per ridurre i consumi energetici degli edifici.

Il finanziamento supporta gli investimenti nella gestione dei rifiuti urbani, tra cui nuovi contenitori, mezzi per la raccolta, centri di riciclo e infrastrutture a supporto dell'introduzione dei sistemi "Pay-As-You-Throw" (PAYT), che collegano le tariffe alla quantità effettivamente prodotta e incoraggiano una migliore separazione alla fonte. Parallelamente, vengono finanziati gli interventi di efficienza energetica finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici, con un'attenzione particolare alle strutture socioassistenziali, quali residenze per anziani e centri di salute mentale, gestite da organizzazioni non profit.

Gli investimenti saranno realizzati principalmente nelle tre regioni del Nord Ovest Italia in cui opera storicamente il Gruppo (Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria), oltre che in Toscana e in altre regioni italiane, in particolare da Iren Ambiente e Iren Smart Solutions.

Decreto Bollette

Il Decreto Bollette 2026, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2026, introduce misure straordinarie a sostegno dei costi di acquisto dell'energia elettrica per famiglie e imprese. La normativa si propone di ridurre il costo finale dell'energia, eliminando gli oneri di sistema e il costo della CO2 (ETS) dalla formazione del prezzo, rafforzare i bonus sociali e introdurre agevolazioni transitorie. In particolare, la rimozione degli oneri di sistema e del costo ETS dalla determinazione del prezzo rappresenta un elemento di particolare rilievo per gli operatori energetici, poiché potrebbe produrre effetti strutturali su prezzi, mix di generazione tra tecnologie e dinamica dei flussi energetici transfrontalieri.

Conflitto in Medio Oriente

Le recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, conseguenti al conflitto in atto tra Stati Uniti, Israele ed Iran, hanno causato il blocco dello stretto di Hormuz, ostacolando il transito delle navi che trasportano petrolio, prodotti petroliferi e GNL verso Asia ed Europa. Sono stati inoltre registrati attacchi alle infrastrutture energetiche nei paesi del Golfo, che hanno provocato danni significativi ai processi di estrazione, raffinazione e trasporto. Tali eventi hanno determinato un significativo incremento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, con ricadute dirette sui prezzi energetici europei. Il blocco del transito navale attraverso lo stretto di Hormuz potrebbe inoltre generare ritardi e aumenti di prezzo su ulteriori catene di approvvigionamento. Gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici sulla redditività del Gruppo, nonché sugli scenari macroeconomici legati a inflazione e tassi di interesse, saranno monitorati e valutati alla luce della durata del conflitto e degli attacchi alle infrastrutture energetiche della regione.

Evoluzione prevedibile della gestione

In uno scenario macroeconomico complesso e incerto, influenzato dalle tensioni geopolitiche, i principali fattori di rischio per i risultati del Gruppo riguardano la volatilità dei prezzi delle commodities energetiche gas ed energia elettrica e potenziali effetti inflazionistici e un correlato incremento dei tassi di interesse.

Altro elemento d'attenzione per il 2026 sarà il rischio regolatorio ovvero la possibilità che vengano introdotte normative a livello europeo o nazionale volte a calmierare i prezzi energetici, come la recente pubblicazione del "DL Bollette 2026".

Il Gruppo prevede di realizzare nel 2026 investimenti pari a quasi un miliardo di euro, in linea con il piano strategico approvato a novembre 2025, che si concentreranno nei settori "regolati" e principalmente sulla BU Reti per incrementare la resilienza delle reti di distribuzione elettrica, oltre che sul servizio idrico integrato per la costruzione di nuovi depuratori e l'ammodernamento delle infrastrutture per una gestione più efficiente e una conseguente riduzione delle perdite idriche.

Nella BU Ambiente gli investimenti saranno relativi al miglioramento della qualità del servizio della raccolta rifiuti con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, oltre che per completare la costruzione di un impianto di trattamento della frazione organica FORSU.

Nella filiera energetica (BU Energia e Mercato) gli investimenti tecnici sono rivolti all'estensione della rete di teleriscaldamento, all'installazione degli aerotermini sugli impianti di generazione a gas per incrementarne la disponibilità anche in situazioni di siccità, allo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici, oltre che al mantenimento della customer base.

I risultati economici 2026 sono previsti, in continuità di scenario e rispetto al consuntivo 2025, in aumento e sostenuti dalla crescita organica nei business regolati, dal piano di efficienze in corso. Ci attendiamo un risultato della filiera energetica in linea con lo scorso anno per effetto dei maggiori volumi fotovoltaici grazie all'entrata in esercizio di nuovi impianti e dell'estensione della rete di teleriscaldamento, elementi che saranno controbilanciati da una riduzione delle marginalità nelle attività di supply, per effetto di maggior competizione di mercato.

Per quanto riguarda il debito, l'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere l'attuale livello di indebitamento finanziario netto / EBITDA a 3,1x.